

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II. Num. 70.

Abbonamenti | Un anno L. 12.—
Un semestre 6.—
Un N.° separato C. 5.— arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le in-
serzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N.° 13

25 Agosto 1903

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 24 agosto.

Da qualche giorno si riparla, con una certa insistenza, del progetto di togliere a Roma le franchigie municipali, per far di essa una prefettura del Tevere. Altre volte si disse che dal Depretis fosse tale progetto vagheggiato, e che a prepararne appunto la attuazione mirassero i scandalosi intrighi del Cocciopellerismo orditi a palazzo Braschi. Non è a noi possibile giudicare quanto slavi di vero in queste voci. Sembra però che l'idea d'una prefettura del Tevere guadagni terreno nelle sfere governative, ed anzi si assicura che abili pubblicisti abbiano ricevuto invito, da personaggi ufficiali, di dar mano alla penna per disporre la pubblica opinione a questo avvenimento. Ove ciò fosse, non troveremmo parola che valga a stigmatizzare, come si meriterebbe, quest'azione pervertitrice di un governo, solo compito del quale si è lasciarsi guidare dalla pubblica opinione e non mai, con mezzi subdoli e che se noi sono, pur possono apparir disonesti, cercar di trascinare questa pubblica opinione, questo così detto quarto potere dello Stato, ma che pur dovrebbe all' invece essere il primo, nell'orbita delle idee accarezzate da pochi uomini. Questo in massima. Quanto poi al progetto surriferito, esso ha, per noi il supremo difetto di menomare i diritti di una parte dei cittadini. E questa considerazione ci sembra più che sufficiente a consigliarne il rigetto. Possono, per altro, esservi ragioni di opportunità, di convenienza, di decoro nazionale le quali valgano a renderlo sostenibile; ed, in tal caso, esso merita di essere discusso, non foss' altro, per vedere se e fino a qual punto, queste ragioni possano prevalere di fronte alla questione di equità. Ma per accingerci a tale discussione ci fa di mestieri attendere ch'esse ci vengano presentate. Dopo tutto, noi saremmo tentati di credere che il progetto della prefettura del Tevere sia nulla più che una notizia da giornalista sfaccendato, ammantata in mancanza di meglio agli avidi lettori. E se noi pure ci abbiamo spese intorno troppe parole, gli è che dalla Capitale non altro abbiamo, all'infuori di questa novità piuttosto rifiutata e della famosa lettera di Leone

XII sugli studi storici, che valesse la pena di essere rilevato. Quanto alla lettera di Leone, il quale, con un coraggio degno di miglior causa, pretenderebbe trovare nella storia e nella critica le armi a difesa del papato spirituale e temporale, noi non possiamo ritenere altro che partito di illusa fantasia, quando non fosse audace manovra di abile giocoliere. Ma non è la storia un mazzo di carte preparate per le esigenze del gioco di un ciarlatano qualunque, né vale abilità di critico a falsare i documenti. Possiamo, dunque, con lieto animo, accettare la sfida che un potere morto ha lanciato, con poco senno, alla scienza ed alla civiltà, le quali s'apprestano a seppellirlo.

Un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha fatto, in questi giorni, l'effetto d'un zolfanello acceso gittato in un pagliaio. L'organo officioso del Bismark accusa la stampa francese d'essere, per la violenza del suo linguaggio, causa d'agitazione e pericolo per la pace d'Europa. *Indi-tras*. I giornali francesi vedono sotto una minaccia da prepotente. E forse non la sbagliano dacché il prepotente si sente strapotente.

Quello che appare certo si è che a Berlino si cerchi di staccare anche la Spagna dalla Francia, come si è giunti a staccare l'Italia, e come si pervenne a staccare Serbia e Rumania dalla Russia. Si va così formando una lega generale Europea soggetta all'egemonia Germanica e diretta contro Francia e Russia ad un tempo. Tremendo ci assale un dubbio: che la razza teutona miri a stendere il suo impero dall'Atlantico al Ponto Eusino, dal mare del Nord all'Adriatico.

Sarebbe tempo di pensare ai pericoli che per noi s'apprestano.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 22 agosto

(C. M.) Appena successo il disastro dell'isola d'Ischia, il fl. di Sindaco di Roma, duca Leopoldo Torlonia, telegrafava da Sinigaglia di prelevare 50000 lire dal fondo del Speccorso per gli inondati e spedirle a Napoli. Allora tutti si sono domandati, particolar-

zionali) di lei, ho dovuto fare di necessità virtù e darsi l'aria di un cittadino. Pronunziai « Lestizza » con tant'aria di superiorità che la signora come sopra e come sotto si fece rossa temendo che io avessi a darle una lezione di geografia. Ma io, che se ho un peccato è quello della troppa prudenza colle signore, non ho voluto mancare di cavalleria valendomi del turbamento nel quale si contorceva... internamente, s'intende.

Ricordo — come rappresentassi quella parte adesso — d'averle aggiunto con una dolce sfacciataggine i seguenti versi che improvvisai (e non ho durato fatica) e che dissi di Dante, nel Purgatorio, Canto V. versi 94-99. Eccoli:

« ... di fianco a Morteghiano
Giace una terra chiamata Lestizza
Ch'a Morteghian ricorre pel piovano.
Quando lo popol suo morde la stizza,
A Gallerian fa guerra ed a Sciaunicco:
Seco ha vittoria in qualsivoglia lizza. »

La signora, visibilmente commossa, fu paga

mente quelli della provincia, sentenziosi, come mai c'erano ancora denari presso il comitato, mentre centinaia e centinaia di coloni danneggiati dalle ultime inondazioni non avevano avuto il becco d'un quattrino! La discussione si fece viva, le accuse al Comitato accentuate e da ogni parte si gridò che si voleva veder chiaro in questa faccenda. Il Comitato si è sbaltonato e, coi conti alla mano, ha dimostrato come qualmente presso di lui ci siano ancora *in mille e sedici mila lire*, offerte raccolte all'epoca delle inondazioni!

C'è un proverbio che dice: Chi dà, presto dà due volte, e la spontaneità, e prontezza con cui si fecero le offerte all'epoca degli straripamenti del Po, erano il vivo desiderio di porger pronto soccorso ai colpiti dal disastro. Invece i signori del Comitato centrale, tutta gente dall'epa pasciuta, se ne stanno in panciulle, raccolgono offerte, entrano dappertutto come il prezzemolo tanto che giornali stampino il loro nome e le lodi della loro filantropia a lettere cubitali, e poi lasciano passar mesi ed anni prima di fare il loro dovere. Adesso si giustificano col dire che i soccorrendi sono i piccoli danneggiati. *Poco il taccon del buso*; direbbe Arlecchino. Quanta sapiente giustizia nel Comitato: ha pensato lì per lì ai grassi proprietari, a quelli che avrebbero potuto aspettare e ha trascurato quelli che avevano urgente bisogno di pane. O andate a lagnarvi se nelle pubbliche calamità, non c'è slancio e generosità di offerte! Sfidatelo!

Con S. E. Genala, ha fatto ritorno in Roma anche S. E. Mancini: questo Tom-Ponca della diplomazia, questo italianissimo che gratta la pancia all'Austria a scapito e scorno del suo paese. I fatti recenti di Trieste vi sono troppo e pur troppo noti, perché io ve ne parli. Alcuni, poveri illusi, credono che alla Consulta si ribelleranno, agli stragi recati all'Italia dalla genia austriaca, capitana della pulizia; che farà delle rimonstranze, in nome della triplice alleanza, in una parola, che questa volta alzerà la voce contro gli atroci insulti. Niente, niente. E vano sperare atti di energia, di morale politica, di dignità nazionale dall'attuale ministero: l'Italia è

della mia risposta. Dante: e chi non crede a Dante? Già quel lo messo davanti al popolo (è poetica questa tronca parola, non meno di *Morteghian* e *Gallerian*) e poi l'andatura ghibellina in parte e in parte quella del verso è il che vorrebbe dire (ma non dice) che l'Alighieri fece. C'è quel piovano poi insaccato là nel terzo verso che m'ha tutta l'aria d'un parroco gaudente, ma compente i piedi al verso stesso. Qui lo mi feci rosso — ripensandoci — e quattro signori che erano lì arrossirono pur essi.

ed io scorsi

Per quattro visi lo mio aspetto stesso »

Di questi giorni rivedendo alcune carte o per spiegarmi meglio — alcuni scritti buttati al tarlo o dimenticati, trovai una gemma, un documento preziosissimo che parla appunto di una intimazione di guerra fatta da Lestizza al popolo di Sciaunicco. Io lo trascrivo qui, per intero, non volendo perdere la proprietà di un tal originale.

Mi gode l'animo di fare questa pubblicazione, anche perché siamo in periodo d'es po-

APPENDICE

LESTIZZA DAVANTI ALLA STORIA

Una gentil signora... già sono tutte gentili, ma questa è un pezzo di gentilezza in ghiaccio del più squisito... una gentil signora mi chiedeva amabilmente (perché la signora è amabilissima, ve lo garantisco e, se non basta, ve lo giuro) di qual mai parte del mondo io sortito avessi i natali. Naturalmente restai un po' sospeso: perché se le dicevo che la mia patria, il mio nido è Lestizza, la signora come sopra si sarebbe rotta la pelle delicata della pancia per ridere. Già si sa che tutti siamo obbligati a nascere nelle città capitali; del resto — ho veduto io un amico nell'imbarazzo — c'è da sentirsi con tutta finezza dare del pecoraro o del bifolco.

Ma per l'amore de' begli occhi (erano belgi, come dicono i nostri nonni, pur essendo na-

omai, per la prefata alleanza, la vassalla dell'Austria. Bravo Pasquale Stanislas.

Nella prossima settimana sarà a Roma il presidente del consiglio e si terrà seduta dai ministri trattando il movimento dei prefetti. al Ministero della guerra sono pervenute ormai 80 domande di ammissione di alunni al nuovo collegio militare che si aprirà in Roma nel primo di novembre. S. E. Baccelli, che ambula per l'Italia in cerca di pranzi ed applausi, ha ordinato al suo segretario generale di trattare la compra del palazzo della Farnesina alla Lungara, perchè contenente moltissimi affreschi di Raffaello, ed essendo esso palazzo, morto il Duca di Ripalta proprietario, sul punto d'essere venduto, si stanno organizzando due grandissimi pellegrinaggi, l'uno di cattolici al Vaticano, l'altro d'italiani alla tomba di Vittorio Emanuele. Omai non si sa far altro; pigliarsi dei calci e far delle processioni. *Sic itur ad astra!*

DALLA PROVINCIA

Ci scrivono da Pordenone: Domenica verrà solennemente inaugurato in codesta Città col concorso di tutte le rappresentanze della Provincia all'opo invitate il Monumento al Re Galatiano.

Questa Società dei Reduci delle Patrie Battaglie che conta una esistenza di oltre 10 anni, che per ben due volte ebbe l'alto onore di essere così invitata in occasione della Commemorazione di Garibaldi e allo scoprimento della lapide in ricordo del valoroso Soldato e Cittadino Giov. Batt. Cella non venne riconosciuta degna di prendere parte alla cerimonia del 26 corr.

Ma quantunque non sia ad essa pervenuto alcun invito, molti dei nostri reduci si recarono così per assistervi in via privata solenne e doverosa dimostrazione.

Il f. di Sindaco di Fanna rispose colla seguente all'invito indirizzatogli dal nostro Sindaco d'intervenire alla cerimonia di domani in abito nero e cravatta bianca.

Il sig. Sindaco di Udine,

Mi dispiace di non poter ringraziarla del suo invito, d'intervenire all'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele. Non posso ringraziarla, perchè l'invito è fatto sotto una condizione che per me è impossibile: si verifichi — abito nero e cravatta bianca. — Quindi quell'invito, per mio conto, si traduce in una derisione.

Non sarebbe stato meglio che lei si avesse prima informato, e così evitare la burla a molti invitati?

Passi bene quella giornata, con quei fortunati nostri colleghi dell'abito nero e cravatta

sione e bisogna trar vantaggio da ciascuna cosa che abbia in sé dello spettacolo. A tanti documenti dal Popolo pubblicati sul nazionale risentito aggiungiamo pure questo che tanta luce proietta sulla storia di Lestizza.

Reco ad scritto:

Schiavonico Schiavonico, io son di porro seguace e vostro nemico il quale non sortito delle tenebre per mandarvi a lestizza a dimandar pace è pace presto dimandate, imperocchè vi assicuro che voi tanta moltitudine non potete esistere, Ma però se bramate di combattere fatevi dabravi a portar mi me ai ragli a lestizza sanguinato bianchi e capo. E se pace bramate portatemi come mi avete ricevuto. E così, Onorevole Capitale vi annunzia che voi non siete più degni di grazie ma di atrocità imperocchè siete ribelati a in esizare il puro sangue vostro, il quale al mondo è sempre stato avol superiore; E per questo vidico che non vi metete in tale zimento di combattere contro la vostra Maesta; imperocchè ritrova che se voi esistete nel combattere ci troverete alla pugna col cieco 5 per uno: E vi dico che se lasorte arridesse

bianca; che io qui — condannato all'ostacismo — nella solitudine pensero che fra le tante belle qualità di Vittorio Emanuele, vi era anche quella della semplicità del vestito.

Il f. di Sindaco

A. CADEL

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione. Domani mattina alle 11 si inaugura dunque il monumento che la gratitudine dei friulani ha voluto erigere alla memoria del Re Vittorio Emanuele, che tanta parte ebbe nei fortunosi periodi del nazionale risorgimento. Noi abbiamo già pubblicato le norme che furono prescritte dal Municipio per questa solenne circostanza. Domani Udine sarà affollatissima di gente che verrà da tutte le parti e noi vedremo ben volentieri che gli italiani si convincono che il Friuli tiene alta la bandiera della civiltà, del patriottismo, del miglioramento economico.

Qualche ricordo. Nel 1866, alla venuta di Re Vittorio Emanuele, gli animi accesi dalle recenti sventure della nazione, si sollevarono. Sparavano. Il *Giornale di Udine* (N. 62) parlando dell'arrivo di Vittorio Emanuele così scriveva: « Egli è giunto in questa nostra Udine ed ha guardato con ischietta gioia alle nordiche alpi, non più temuto varco allo straniero, e con senso intimo di dolore ad altri e più lontani ghi alpini, su cui pure, a compiere l'opera demolitrice delle ingiurie di tanti secoli, sarà inalberato, perchè Iddio lo vuole, il tricolore vessillo. »

E nel N. 64 lo stesso *Giornale di Udine* così raccontava: « Una bandiera velata a bruno, in cui stava scritto Trieste, attirava gli sguardi ed eccitava la commiserazione di tutti, mercoledì scorso, all'arrivo del Re. Ora quella bandiera fu consegnata dagli emigrati triestini al nostro Municipio, il quale la conserverà religiosamente finchè venga il giorno che coloro ai quali appartiene possano, senza bruni veli, portarla trionfante nella nativa città. » Nello stesso numero di detto giornale si legge: « Trieste ed istriani, abitanti nella nostra città, attestarono al Re il loro affetto e le loro speranze. Possano queste aver presto compimento; e solo allora l'Italia potrà dire d'essere veramente fatta. »

Questo è il linguaggio, veramente patriottico, del *Giornale di Udine* del 1866: il linguaggio d'oggi è forse il medesimo? No, perchè noi ora parliamo e scriviamo così come il *Giornale di Udine* scriveva nel 1866, con somma coerenza ci si taccia di esaltati e peggio. Oh dunque il patriottismo ha da essere fatto a maglia? Ameremmo una risposta!

Le ghirlande hanno ricevuto il bando e non acquadreranno la base del monumento che Udine riconoscente innalza a Vittorio Ema-

che qualche persona pasasse pel vostro paese e che voi lo percuotete chioggi chi dimanti pel nostro tuti dovete pasare e i preseguitori dovranno tutti chrepere.

ora dunque che la fortuna vi chiama a porto di salute ricorete al lei perchè schivandola si potrebbe sdegnare; chiamandola poi inutilmente la in vochereste.

così fermo, fate però cielo che vi pare.

Che io sono Lidolo Apoline

firmato Dalbine

Vostro Profeta

Qui termina il profeta Dalbine e qui — di necessità — termino anch'io. Non senza però altamente dolermi di non conoscere l'autore, la puerpera felice di sì bel parto. Ma se lo conoscerò giuro di tramandargli... un piede nella posterità. A che torturare il cervello nella istruzione pubblica, se così dotta è Lestizza?

Ed ora chi non conoscerà la fenice dei paesi?

CARLO FABRIS.

nuele. Se anche al Panteon a Roma le ghirlande sono ammonticchiate le une sulle altre, Udine, come città di confine, è fuori della legge. Potrebbe far capolino fra i nastri il nome di Trieste, e metter l'umore nero a qualche gallonato.

Beneficenza. I signori coniugi Perina, proprietari della casa ex Presani (Caffè Corazza) hanno messo a disposizione di questa Congregazione di Carità tutte le finestre del primo piano della casa stessa, affinché le affitti a scopo di beneficenza nel giorno dell'inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele.

La Congregazione nel mentre ringrazia vivamente i coniugi Perina della generosa loro offerta, avverte il pubblico di rivolgersi direttamente ad essa nelle ore d'ufficio per le trattative d'affitto di dette finestre.

L'invito fatto a S. E. l'Arcivescovo d'intervenire al pranzo di domani ha sorpreso tutta la cittadinanza liberale. E perchè escludere i pastori delle altre confessioni, compreso il rabbino? Come sarà bello il vedere l'egregio nostro f. di Sindaco a complimentare il Metropolita!

Il Leone alato, nel suo fiero atteggiamento, fa bella mostra di sé sulla granitica colonna, rivolto verso il palazzo della Loggia. I nostri mirallegro al Mondini pel suo lavoro.

L'esperimento d'illuminazione elettrica fatto giovedì sera in Piazza Vittorio Emanuele è riuscito mediocrementemente.

Mentre in piazza Vittorio tutto si para a festa per la solennità patriottica di domani, la sola fontana è a lutto e non può dare una goccia d'acqua a pagarla un pezzo da 20 lire. Il Municipio ci tiene molto a non smentire il proverbio: « fontane senza acqua » e chi ha sete se la levi col vino o colla birra.

Ci scrivono: L'invito esteso ai membri del Comitato del Ledra e non a quelli della Deputazione Provinciale, pel pranzo di domani, trova la sua giustificazione nel fatto, che, fra i primi figura il comm. Billia, al quale, volere o no, conviene tutti cedano il passo.

Dal marzo 1876 egli è nostro maestro e donno e non mancherebbe altro che si desse un pranzo ufficiale senza invitarlo! Se l'acqua corre nel canale del Ledra e la vaporiera farà sentire il suo fischio lungo la pianura di Palma è merito tutto suo.

X.

La Società dei Reduci delle Patrie Battaglie ha pubblicato il seguente:

Reduci Friulani

Il Friuli intero, qui in Udine rappresentato, con atto solenne domani inaugurerà il monumento a Colui che trovata l'Italia oppressa da male Signorie interne a straniera la ha sollevata a dignità di Nazione libera e grande.

La vostra Presidenza non potendo riunirvi in corpo, atteso il limitato avviso ricevuto, tuttavia vi raccomanda d'intervenire alla solennità patriottica cogli altri cittadini, fregiati dalle medaglie meritate combattendo a fianco del primo Soldato dell'indipendenza italiana.

Alla nuova generazione mostriamo quanto vivo e perenne si conservi fra noi il sentimento di ammirazione e gratitudine verso il fondatore delle nostre libere istituzioni — verso quel Grande che colle parole l'Italia è fatta ma non compiuta, indicò ad essa che altro rimane a compiere per la vera grandezza della nostra Patria.

Società fra i falegnami. La società ha pubblicato il seguente avviso:

Domenica 26 corr. la Città nostra inaugura il monumento equestre al gran Re Vittorio Emanuele II°.

La Direzione di questa Società fa, perciò caldo appello a tutti i soci, onde intervengano numerosi ad onorare la memoria del più grande fattore dell'unità d'Italia.

La riunione avrà luogo presso la sede della Società, sita in via delle Carceri, laboratorio del sig. Gabaglio, onde muovere uniti alla Società Operata Generale.

Precauzioni. Ad evitare la probabile rottura di vetri, durante le salve d'onore che l'artiglieria eseguirà nel piazzale del Castello il giorno 26 corr. in occasione dell'inaugurazione del Monumento a Re Vittorio Emanuele gli inquilini delle case adiacenti e specialmente quelli verso il lato nord, sono invitati a tenere aperte le finestre, durante l'ora in cui avranno luogo le salve d'onore.

Musica. Stasera la banda militare del 9° suonerà sotto la Loggia municipale dalle ore 7 alle 8 e mezza.

Il « Friuli » prima di mandare noi a leggere il Picci, impari egli a meglio congiungere i verbi e specialmente il modo condizionale.

In quanto alle vie di fatto sappia il Friuli che nella Redazione del Popolo vi sono persone che, quando taluno di nostra conoscenza forniva altari o poppava, esprimevano il petto alle palle nemiche.

Sia prudente il Friuli, ma molto prudente, altrimenti faremmo uno sguardo retrospettivo per di lui uso e consumo.

Avoler registrare le corbellerie quotidiane del Friuli converrebbe occupare quasi tutte le colonne del nostro giornale, e ciò non piacerebbe ai gentili nostri lettori. Ci limiteremo perciò a dare qualche piccolo saggio. Riportiamo tale e quale dal numero di ieri: « Al lato ovest della Chiesa della Purità trovasi un monumento vespasiano che causa la rovina di un affresco del Tiepolo dipinto entro detta chiesa.

Speriamo che si vorrà tosto provvedere perchè non continui il monumento (che bel modo di dire!) l'opera sua deleteria. »

Preghiamo il Friuli a spiegarsi: Chi vien rovinato dal monumento vespasiano, l'affresco o l'autore Tiepolo, che per dipin lo si vuole dipinto (povero Tiepolo!) entro detta chiesa? E caso mai il Friuli avesse inteso parlare dell'affresco, dove voleva fosse dipinto se non entro detta chiesa? Forse al di fuori per decorare il monumento vespasiano?

Altro che ridere! C'è da scoppiare!

Le Preture. Dalla recente statistica giudiziaria risulta che delle 1802 Preture del Regno, otto preferirono più di mille sentenze in materia civile e commerciale, mentre una metà ne preferirono meno di cento, settantatre meno di 20 e 12 che variano da 10 a 1. Così il 3. Mandamento di Roma diede 1894 sentenze e quello di Capraja 1. La sinistra riparatrice è al potere da ben sette anni, fece promettere tanto al Re defunto quanto al Re vivente le riforme giudiziarie e circoscrizionali, ma pur troppo gli anni passano e l'intollerabile s'è costretti a tollerarlo.

Inneggiamo pure ai nostri legislatori che quando una pretura è minacciata di soppressione fanno il diavolo a quattro per timore delle ire degli elettori e subiamo in pace l'ingiustizia di vedere un Pretore soffocato sotto il peso d'un enorme lavoro, mentre il collega gode gli ozii porreppini estendendo una sentenza all'anno. Sappiamo di parlare al deserto e che nessuno presta ascolto alle nostre lamentele, ma non possiamo fare a meno di quando in quando d'esclamare: che la giustizia nel nostro Regno, sebbene emanata dal Re, è considerata l'ultima cosa.

Il nostro giornale non è nelle grazie dell'avv. cav. Fornera ed è davvero cosa d'appiccarsi dalla disperazione vedendosi colpiti da sì immensa sciagura. Alla protezione ed alle grazie dell'avv. Fornera non abbiamo mai aspirato nè giammai aspireremo (sapendo di non esserne degni) e lasciamo ch'egli si pregusti lo sgrammaticato Friuli, da esso avvocato largamente sussidiato e protetto. Sappia poi il prefato giure consulto che il Popolo conta molti lettori ed abbonati fra le persone ragguardevoli anche non appartenenti alla democrazia friulosa e che nella Veneta Regione è tenuto in una discreta considerazione dal partito e se ne vuole le prove possiamo metterglielo sotto il suo cavalleresco naso.

Fra qualche giorno verrà eletto il parroco di San Giacomo (è il Giornale di Udine che ne dà l'annuncio) ed il com. Picello, se fosse ancora sindaco, avrebbe una novella occasione di fare un discorso da teologo ai buoni parrocchiani, come fece a San Quirino.

Alle bandiere ungheresi in piazza Garibaldi si sono sostituite, quelle del Comune, della provincia e la Nazionale. Meglio tardi che mai.

La Cassazione di Torino ha deciso che anche i sacerdoti debbano soggiacere alla tassa comunale sugli esercizi e che dalla tassa medesima non possano esimersi neanche i parroci.

Ecco pareggiati i ministri del culto agli avvocati, insegnanti, medici, flebotomi, cavalcanti ecc.

Piandiamo di cuore a questa sentenza, che certi progressisti colla coda chiamano giacobina.

Il presidente della Progressista ha invitato i membri della associazione stessa al banchetto da darsi all'on. Doda martedì venturo all'albergo d'Italia. La tassa è fissata in 10 lire le iscrizioni si ricevono all'ufficio della Patria del Friuli.

La « Patria del Friuli », disse nel numero di giovedì d'aver numerosi abbonati nelle Province consorelle. Barlona di Patria, a chi la vuoi dare ad intendere?

Sentiamo che uno dei lavori esposti dal Mari-Signani in intaglio fu acquistato pel prezzo di lire 3 mila. Ce ne rallegriamo coll'egregio scultore, ed è questa la più bella risposta a certi giudizi avventati.

Lo zoccolo del monumento è bello, ma la statua, giudicando dallo spazio che occupa, appare piccola.

Sappiamo che il lavoro è riuscito degno della fama che s'è acquistata in Italia la fonderia artistica del cav. Poli e alla vigilia della solennità di domani facciamo voti anche l'artista che sarà prescelto pel monumento a Garibaldi dia la preferenza alla fonderia udinese.

Se la Commissione avesse seguito il consiglio d'autorevole artista di portare il monumento fra i giganti, anziché a ridosso del baldacchino del loggiato, il monumento sarebbe riuscito di maggior effetto.

I fautori della proposta che, il monumento si dovesse innalzare in piazza dei Grani, domani si convinceranno che esso monumento ivi si sarebbe addirittura perduto.

Il Prefetto Brussi ha vietato agli emigrati politici di prendere parte con bandiere abbrunate alla solennità di domani. Conviene dire che dal 1866 ad oggi abbiamo proceduto nella questione irredentista molto gamberesca, quando si rifletta che il 14 novembre di quell'anno gli emigrati politici qui residenti furono ammessi alla presenza di Vittorio Emanuele, il quale ebbe per loro parole lusinghiere. In quella occasione la bandiera di Trieste, la quale aveva figurato fra il corteo che sfilò avanti il palazzo Belgrado, fu poscia, come sopra abbiamo detto, affidato in deposito al Municipio.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione al manifesto 17 agosto corr. con cui fu annunciata la solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. viene disposto quanto segue:

Nel mattino di Domenica 26 corr. alle ore 10 e mezza le Rappresentanze ed Autorità invitate si troveranno sotto la Loggia Municipale per attendere l'arrivo delle rappresentanze del Senato, della Camera e del Delegato di S. Maestà.

Le Associazioni invitate, partendo dal luogo fra esse stabilito per la riunione, si recheranno alle 10.15 sul terrapieno della Piazza V. E. occupando lo spazio loro riservato circostante al Monumento.

Alle ore 11 precise un primo colpo di cannone annuncerà che la cerimonia d'inaugurazione sta per incominciare. Al secondo colpo saranno levati i veli che coprono il monumento e tutte le bande musicali ad un'Vi-

tempo s'innizzeranno l'Inno Reale fra le salve dell'artiglieria.

Indi seguiranno i discorsi dei Rappresentanti del Municipio, la Provincia, la Camera, il Senato ed il Governo.

Darà termine alla cerimonia la sfilata delle Associazioni davanti al monumento, le quali perciò passando dalla via Sottomonte, ritorneranno per Mercatovechio e Piazza V. E. Emanuele.

Terminata la cerimonia, il Rappresentante di S. M. accompagnato dall'autorità e dalle diverse Rappresentanze si recherà a visitare l'Esposizione provinciale dove verrà atteso e ricevuto dal Comitato Esecutivo.

Allò scopo che la cerimonia segna, come dovuta regolarità viene stabilito che dalla ore 9 sino al termine della stessa resterà vietata la circolazione dei notabili d'ogni sorta e cavalli per le vie Mercatovechio, vicolo Rialto, via del Carbone, Via del Monte, via Merceria, via Rialto (dalla via Lionello alla via Mercatovechio), piazza V. E., via Daniele Manin, via della Posta (dalla Chiesa del Duomo alla piazza V. E.) e via Cavour (dallo sbocco via Savorgnana alla detta piazza).

Tutti gli invitati verso presentazione della lettera d'invito accederanno alla Loggia municipale per la via Rialto, che a tale scopo sarà tutta libera, avvertendo che lo sbocco prospiciente la via Mercatovechio è il solo aperto per l'accesso alla Loggia medesima.

Teatro Sociale. Stasera alle ore 8.15 ultima rappresentazione del *Rigoletto*. Domani, serata di gala, *Faust*.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 23. Nel recente Consiglio dei ministri, conformemente alle vedute dei ministri ungheresi, furono prese delle risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese irritato per la rimozione degli stemmi ungheresi in Agram, e toglieranno il pretesto ad agitazioni ulteriori. Se i sentimenti si calmeranno e non si poteranno i disordini, il governo ungherese presenterà alla Camera ungherese tali proposte in senso di conciliazione da rimuovere il malinteso in quest'affare.

Frohndorf, 24. La morte del conte di Cham-bord è avvenuta alle ore 7.14.

Roma, 24. Alla Consulta giunsero oggi lunghi dispacci del vice-ammiraglio Del Sauto, comandante della nostra squadra che si trova presentemente nelle acque del Marocco. Lo ammiraglio notificò al ministro Mancini che la vertenza fra l'Italia e il Marocco fu risolta, in modo soddisfacente. Il Sultano farà pagare le indennità ai nostri connazionali e allontanerà i funzionari che fanno ostilità contro gli italiani residenti in quell'impero.

Vienna, 24. Telegrafano alla N. F. Presse che i quattro deputati slavi alla dieta istriana si recheranno a Vienna per chiedere un'udienza dall'imperatore. Non è vera la notizia che il redattore della *Nasa Sloga* sia stato gettato in mare dalla popolazione di Parenzo.

Credesi che la dieta verrà chiusa, volendo il ministro Taaffe, in odio agli italiani, dare una soddisfazione agli Slavi.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

MEDAGLIONE

d'argento fino garantito con nastro e busta lire 4.50

di prescrizione Governativa, depositate dai Fornitori di Roma della R. Casa in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Per tale circostanza ve ne sono anche in Pachfong con nastro suo e busta

per sole lire 1.75

Deposito presso NICOLÒ ZARATTINI

Barbottini e Piazza S. Giacomo. - Udine

INSERZIONI A PAGAMENTO

REALE STABILIMENTO FARMACEUTICO

ANTONIO FILIPPUZZI

AL CENTAURO IN UDINE

Polveri pettorali Puppi

Specialità dello Stabilimento

Sciroppo di China e ferro.
Sciroppo di Bifosfato di calce e ferro.
Sciroppo di Bifosfato di calce.
Sciroppo di Catrame alla Codeina.
Sciroppo Tamarindo Filippuzzi.
Sciroppo d'Abele Bianco.
Elisir di China, tonico, febbrifugo.
Elisir di Coca, risteratore delle forze.
Elisir Gloria, risteratore e stomacico.
Polveri pettorali Puppi contro la tosse.
Polveri diaforetiche per cavalli.
Polvere conservatrice del vino.
Acque Anaterina, per la conservazione della bocca.
Odontalgico Pontotti, contro il dolore dei denti carati.
Gran deposito di specialità nazionali ed estere.
Completo assortimento di apparati chirurgici.
Oggetti di genova in genere e stramonio ortopedici.
Acque minerali delle primarie fonti italiane, francesi ed austriache.

Polveri pettorali Puppi

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria 1^a classe L. 1 — 1^a classe Cent. 80.
 Doccia in gabinetto particolare, c. 40.
 Doccia con apparato frigorifero, c. 60.
 Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 3 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagno caldo e freddo nelle vasche solitarie e docce in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birreria vini scelti, birra di Rezzutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Ditta.

EMANUELE HOCHE
MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per di letitanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gerghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico, presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Billardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfite di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia, si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzioni sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI IN UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

AL CENTAURO IN UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tanto inutilmente la guarigione spremono tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce, trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più insigni e meriti elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRIELLA PIZZAZZA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
Terzi
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio del quaranta pacchetti di polveri Puppi. Complacetevi di spedire al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo amercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOLLI

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.
S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superando di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCHE

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento servizi da tavola in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da toilette a prezzi modicissimi.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCHE.